



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 2
28 gennaio 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FIERA DI LONATO

**Grande successo
e partecipazione
per il convegno
e la trattorata**

AVIARIA

**Casi in continuo
aumento,
attenzione alla
biosicurezza**

MILLEPROROGHE

**Luci e ombre
tra assicurazione
macchine e
incentivi agricoli**

GIOVANI

**Al via il nuovo
bando per gli
imprenditori
agricoli under 41**



JOHN DEERE



KRAMER
on the safe side

AGRIBERTOCCHI

ORZIVECCHI (BS) Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030
☎ 030 9461206 - ✉ info@agribertocchi.it

AGRIRENT

SERVIZIO NOLEGGIO
25034 ORZINUOVI (BS)
Via P. Bembo, 4
Tel. 348 7117629 (Sig. Cavalli)
info@agrient.it

Fiera di Lonato, direttiva nitrati e piano aria al centro del convegno sul futuro dell'agricoltura



◆ Si è parlato di nitrati, di una direttiva “che così proprio non va”, delle novità del Programma di azione approvato di recente dalla Regione e dell’impegno per chiudere la procedura d’infrazione, nel corso del convegno che Confagricoltura Brescia ha organizzato per la giornata di apertura della fiera agricola di Lonato. Il presiden-



te Giovanni Garbelli, di fronte a una sala pienissima di imprenditori, soci, politici e stakeholder, ha esordito affermando che la nuova direttiva nitrati e il piano aria sono due elementi imprescindibili per allevare oggi. “Siamo di fronte a una sfida epocale, ovvero sfamare tra dieci anni otto miliardi e mezzo di persone, quindi la richiesta di cibo ed energia sarà sempre più crescente. E l’a-

gricoltura vuole essere protagonista della transizione ecologica ed energetica, senza abbandonare però la sua vocazione di produrre cibo in quantità e qualità. Certo, dobbiamo affrontare anche aspetti scomodi, come l’applicazione della direttiva nitrati e il piano aria, perché abbiamo un territorio particolarmente vocato e molto sensibile. Il lavoro sindacale che abbiamo condotto in questi anni è avallato dal metodo scientifico e dal dialogo con i tecnici, confido che porti a risultati decisivi. In una recente visita a Bruxelles, abbiamo saputo che i Paesi Brics rappresentano il 38 per cento del food del mondo, mentre quelli del G7/8 raggiungono a malapena il 25: noi abbiamo messo la sostenibilità davanti, ma oggi il mondo chiede food, non altro”. Oltre ai due assessori regionali all’Agricoltura e all’Ambiente (riportiamo gli interventi qui sotto), sono intervenuti nel convegno Silvia Motta, del dipartimento Agricoltura di Ersaf, che ha spiegato il ruolo dell’ente nell’applicazione della direttiva nitrati e nella diffusione del bollettino spandimenti, e Andrea Massari della dg Agricoltura della Regione, che ha illustrato le novità del Piano d’azione nitrati e del Piano regionale di interventi per la

qualità dell’aria.

“È un regolamento legato a una legge che risale al 1990 – ha aggiunto Garbelli –, che per molti versi è rimasta ferma ad allora, senza considerare l’evoluzione che ha avuto in questi anni il settore agricolo. Anche per questo continua a emergere a gran voce la richiesta di revisione della norma. Usciamo da questo convegno con la certezza che la Regione si è data come obiettivo la modifica della direttiva nitrati, vecchia e non adatta al nostro modello di agricoltura. Siamo all’inizio di un cambio di passo che, come organizzazione, abbiamo contribuito a creare soprattutto a livello lombardo. Abbiamo fatto passi da gigante e oggi abbiamo bisogno di far capire che il Green deal, così come è stato fatto, va rivisto in toto. Abbiamo bisogno di un programma strategico che parli di produzione, sostenibilità ed energia in modo pragmatico. Le buone pratiche messe in atto da anni devono, infine, trovare un riscontro e la giusta remunerazione per gli agricoltori”.

Il convegno si è aperto con i saluti del sindaco di Lonato Roberto Tardani e dell’assessore all’Agricoltura Massimo Castellini, alla presenza dei consiglieri regionali Flo-



riano Massardi e Massimo Vizzardi. In sala, tra il pubblico, una nutrita delegazione di amministratori gardesani, tra cui il presidente della Comunità montana Alto Garda e sindaco di Limone Chicco Risatti, i primi cittadini di Muscoline Giovanni Benedetti, Manerba Flaviano Mattiotti, Roe Volciano Mario Apollonio e Villanuova Caterina Dusi, i vicesindaci di Tremosine Mario Planchesteiner e Padenghe Mauro Moretti, gli assessori di Mazzano Roberto Toninelli e Desenzano Stefania Lorenzoni, oltre ai presidenti del consorzio Garda Lombardia Marco Girardi e di Garda Musei Mauro Carrozza. Con loro anche Francesco Cagnini, responsabile dell’ufficio zona di Lonato e sindaco di Salò.



Beduschi: "La direttiva non tiene conto degli sforzi fatti"



◆ “Il 28 gennaio sarò con presidente Attilio Fontana e una delegazione della Regione a Bruxelles, per incontrare il neo commissario Fitto e la nuova Commissione. Con noi porteremo una consapevolezza: abbiamo fatto e ancora ora stiamo facendo molto per la tutela dell’ambiente e la sostenibilità. Siamo convinti che il settore agricolo sia impegnato e in prima linea. A breve chiuderemo un’infrazione comunitaria che ha colpito fortemente il settore zootecnico lombardo e l’Italia negli anni scorsi proprio per aver infranto la direttiva nitrati. Ora siamo riusciti a risolvere, ma la nostra intenzione è di non fermarsi qui: siamo consapevoli che il carico zootecnico sulla Pianura padana è importante, ma gli allevamenti hanno migliorato in modo deciso la qualità e la produttività, è ovvio che vanno gestiti. La nuova direttiva non tiene conto degli sforzi fatti dalla Regione, a esempio per la copertura delle vasche, gli interrimenti, l’utilizzo di inibitori, i tanti biogas e biometano, che favoriscono la trasformazione di un problema in una possibilità etica di gestione della natura. Certo, non possiamo nascondere il problema dei reflui, ci sono milioni di animali, ma sono problemi che sono stati affrontati e risolti, a esempio creando i biodigestori, l’energia rinnovabile, trasformando il problema nel digestato. Anche per questo chiederemo alla Commissione europea di fare un’area di sperimentazione, come quella presente in Olanda, in Pianura padana, per mostrare la nostra esperienza coordinata di più tecnologie, perché ci venga dato un tempo congruo per dimostrare che il settore primario lombardo sta facendo molto per l’ambiente. Sono certo che insieme a noi ci saranno le associazioni di categoria, anche perché Confagricoltura è da sempre in prima linea anche nell’uso dei digestori come soluzione. Questa è l’unica risorsa che ci porterà fuori da ogni equivoco ambientale”.

Alessandro Beduschi, assessore regionale all’Agricoltura

Maione: "Gli agricoltori sono i primi a curare l'ambiente"



◆ “Per l’assessorato all’Ambiente di Regione Lombardia l’agricoltura è fondamentale, non è nemica dell’ambiente, perché il primo ambientalista è l’agricoltore, l’allevatore. Dobbiamo raccontare la realtà dei fatti: negli ultimi vent’anni abbiamo ridotto del 40 per cento le emissioni climalteranti, il Pm10, l’azoto in atmosfera; i lombardi emettono un terzo della media dei cittadini europei. Le emissioni del mondo agricolo in

Italia sono il sette per cento della globalità delle emissioni. È questo che va spiegato nelle istituzioni europee e ovunque, anche per far capire che questi risultati non si raggiungono per caso in Pianura padana. Tutto ciò è dovuto all’alleanza dei cittadini e delle categorie produttive, un risultato raggiunto magari a fatica, con scelte impopolari o costose, ma alla fine la nostra agricoltura e il nostro contesto produttivo è un riferimento a livello europeo, a esempio per la qualità del cibo. La nostra Regione è prima in Europa per l’economia circolare e l’economia circolare l’hanno inventata gli agricoltori come modalità produttiva. Questo ci obbliga a essere vicini al mondo agricolo, a continuare il sano dialogo che ci consente di prendere decisioni che siano corrette e non contro qualcuno. Abbiamo un sano rapporto con il sindacato, che non è ideologico, ma pragmatico e punta allo sviluppo. Faccio un esempio: a dicembre è andata in Consiglio regionale una norma di semplificazione per il biometano e il biogas, perché abbiamo estremo bisogno di energia come il biometano e il biogas. Nello specifico, abbiamo tra le altre tolto la Valutazione di impatto ambientale, facendo guadagnare un anno a chi sta investendo in biometano e biogas. Speriamo che questa miglioria dia una possibilità ulteriore al mondo agricolo. È un segnale che dimostra quanto siamo vicini al settore primario, che ha bisogno di lavorare e di semplificazione”.

Giorgio Maione, assessore regionale all’Ambiente

Successo per la trattorata 2025

◆ Confagricoltura Brescia è stata tra i protagonisti dell'ultima edizione della Fiera di Lonato, andata in scena dal 17 al 19 gennaio scorsi. Oltre al convegno sul nuovo piano nitrati e aria (articoli nella pagina a fianco), la nostra organizzazione ha allestito uno stand vicino alla scuola Tarello, nel quale sono stati accolti numerosi soci, politici, amici e tutte le persone che hanno voluto conoscere la nostra realtà. Tra i momenti più partecipati della rassegna c'è stata sicuramente la "trattorata" di domenica mattina, animata dai giovani di Anga Brescia, che si sono poi ritrovati allo stand per un aperitivo in compagnia. Nello spazio sottostante riportiamo alcune foto della "trattorata", mentre sul sito di Confagricoltura Brescia, nella sezione Gallery, è disponibile la raccolta fotografica completa dell'evento.



Confagricoltura Brescia

SAVE THE DATE

ASSEMBLEA GENERALE 2025

VENERDÌ 28 FEBBRAIO | ORE 16.30

SALA DISPLAY - BRIXIA FORUM

Aviaria: ancora nuovi casi, l'epidemia non si ferma



◆ L'influenza aviaria continua a imperversare in tutta Italia. Tra Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna si contano 53 casi, di cui 22 nella nostra regione. L'ultimo in ordine di tempo, nella provincia di Verona, ha colpito un allevamento da 800 mila galline ovaiole. Le misure di biosicurezza, messe in campo da tutti gli allevatori, stanno rallentando il virus, senza riuscire a fermarlo. Il numero di selvatici infetti è infatti in continuo aumento: si può trovare il virus in alzavole, gabbiani, oche, anatre selvatiche e germani reali, ma anche in barbogianni, aironi, picchi, cormorani e falchi. Il presidente della commissione agricoltura della Camera Luca De Carlo ha ammesso che in Italia c'è stato un grande impegno per rendere le aziende agricole impenetrabili, ma non è oggi possibile allontanare del tutto il rischio. Servirebbe, questa è la convinzione, un vaccino che funzioni, specialmente per le categorie più sensibili come le galline ovaiole, e poi accelerare per metterne a punto uno efficace per i tacchini. I vaccini, insieme alle misure preventive già in atto,

sono ritenuti indispensabili per limitare la diffusione del virus e garantire la sostenibilità di un comparto strategico. Sono stati realizzati vari studi e sperimentazioni per capire quale vaccino utilizzare ed è stato proposto un piano operativo, che andrebbe ora attuato. Gli sforzi e gli investimenti effettuati sulla biosicurezza non dovranno però essere vanificati dall'utilizzo del vaccino, non dovrà comunque venire meno l'attenzione nelle aziende: una piccola falla potrebbe infatti creare nuove e gravi criticità.

Il diffondersi del virus ha purtroppo anche forti effetti sull'economia: l'influenza aviaria ha determinato danni ingenti dovuti all'abbattimento dei capi e dal blocco dell'attività in seguito alle misure restrittive messe in atto dalla Regione nei territori interessati dall'epidemia. Mentre i danni diretti vengono liquidati entro i novanta giorni dalla chiusura del focolaio, gli indennizzi per i danni indiretti hanno tempi molto più lunghi: solo pochi mesi fa sono stati saldati quelli relativi ai casi del 2021-2022, mentre non c'è uno stanziamento previsto per quelli attuali. L'Italia ha quindi chiesto all'Unione europea l'attivazione della riserva di crisi per coprire questi danni, mentre Confagricoltura è al lavoro per richiedere gli aiuti di Stato.

Nel frattempo, per evitare di diffondere ulteriormente il contagio, il ministero della Salute ha esteso il divieto di svolgimento di fiere, mostre e mercati vigenti nella Zur, anche nelle zone di attenzione.

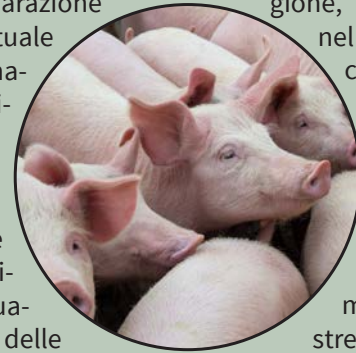
Aggiornato il Piano per la peste suina africana

◆ Il ministero della Salute ha comunicato il nuovo Piano nazionale per la peste suina africana 2025-2027, aggiornato in seguito all'evolversi della situazione epidemiologica. Vi sono evidenziate la necessità e l'importanza di una scrupolosa alimentazione dei sistemi informativi dedicati, della programmazione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti della preparazione alla gestione di un'eventuale emergenza, della formazione e degli esercizi di simulazione. Inoltre viene rimarcata la centralità della predisposizione e organizzazione delle attività relative all'individuazione delle eventuali zone di restrizione e delle conseguenti misure di controllo da attivare.

Il Piano viene applicato sul territorio in maniera diversificata: nelle aree libere dall'infezione l'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection), mentre nelle zone infette l'obiettivo finale è l'eradicazione dell'infezione. Nei territori indenni, l'unica forma di sorveglianza prevista è quindi quella passiva. In altre parole, i cinghiali selvatici cacciati/abbattuti nelle aree indenni, in seguito alle attività di depopolamento previste dal Piano

delle catture/Priu, non vengono testati per la Psa, mentre vengono segnalati e controllati tutti quelli rinvenuti morti o che presentano sintomi sospetti.

Per quanto riguarda i suidi detenuti, è previsto il campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, il campionamento di almeno due animali morti per settimana per ciascuna regione, prelevati prioritariamente



nelle aziende fino a 50 capi o, comunque, nelle aziende individuate a maggior rischio, e il campionamento di tutti i casi sospetti.

Il Piano evidenzia inoltre che rientrano nei costi ammissibili al cofinanziamento, per gli aspetti più strettamente correlati alle

rendicontazioni, il campionamento e i test diagnostici di suini domestici nelle zone libere e in quelle sottoposte a restrizione e in base alla tipologia di allevamento; il campionamento e i test diagnostici nei cinghiali; la rimozione e lo smaltimento in sicurezza di cinghiali morti o abbattuti; l'acquisto di materiale per l'attività di formazione e informazione; infine l'acquisto di disinfettante per prevenire l'introduzione e diffusione della malattia.

Il Piano, completo di integrazioni, è stato inviato ai soci tramite newsletter.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg **CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.**

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



BRIXIA
IRRIGATION



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com



Decreto Milleproroghe, luci e ombre per l'agricoltura



◆ Come ogni principio d'anno, è iniziato l'iter del decreto legge 2022/2024, il Milleproroghe, oggi in sede di discussione nella prima commissione permanente Affari costituzionali del Senato. Il confronto è aperto con tutti gli stakeholder, Confagricoltura compresa, che ha presentato le sue priorità e richieste. A partire dalla necessità di esclusione delle macchine agricole dall'obbligo assicurativo, mezzi che non risultano classificati come autoveicoli, non svolgendo le funzioni tipiche dei mezzi di trasporto e non percorrendo strade pubbliche. Restando nel medesimo ambito, la nostra organizzazione ha chiesto la proroga dei termini per la revisione delle stesse macchine agricole, indispensabile in quanto si sta ancora aspettando l'emanazione del decreto ministeriale che ne delinea le modalità di esecuzione. Oltre che il differimento al primo giugno (dal 26 maggio) anche per l'adesione al Sistema

nazionale di certificazione di sostenibilità dei biocombustibili, limitatamente agli impianti di produzione elettrica da biogas di potenza fino a un MWe. L'esigenza nasce dalle difficoltà riscontrate dalle aziende agricole nell'ottemperare a tale obbligo, a fronte del gran numero di operatori economici che dovranno certificarsi nei primi mesi del 2025, in rapporto alla mancanza di adeguate informazioni sulle modalità di applicazione delle nuove disposizioni e i relativi adempimenti. Nel caso dei biocombustibili solidi, inoltre, è stato preteso che, per i produttori di biomasse solide destinate alla produzione di energia elettrica, l'obbligo di adesione allo schema nazionale o a sistemi volontari di certificazione sia posticipato di un tempo più congruo, per favorire la sua implementazione e fino al primo giugno 2026.

“Resta fondamentale per Confagricoltura un impegno deciso e concreto nel sostenere i giovani che scelgono di lavorare nel mondo agricolo – afferma il presidente Giovanni Garbelli -. Per questo abbiamo chiesto l'esonero contributivo dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali sotto i quarant'anni. Così come, per fronteggiare la crisi economica delle imprese agricole, la nostra proposta è di prorogare la moratoria per dodici mesi del pagamento della parte capitale delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale, in scadenza nell'anno 2025”.

Per i giovani agricoltori apre il nuovo bando da 20 milioni



◆ Regione Lombardia ha annunciato un nuovo bando dedicato ai giovani agricoltori, stanziando per quest'anno 20 milioni di euro grazie all'intervento Sre01, previsto all'interno del Complemento per lo sviluppo rurale della Pac 2023-2027. Il tema del ricambio generazionale rimane uno dei maggiori ostacoli per il settore agricolo italiano ed europeo, con difficoltà più evidenti nelle aree di pianura rispetto a quelle montane. L'ingresso dei giovani in agricoltura risulta però fondamentale per rendere le aziende più innovative e sostenibili, grazie anche alla formazione, che vede quasi l'80 per cento dei titolari con meno di 40 anni possedere un titolo di studio superiore all'obbligo e oltre il 30 per cento con una formazione specifica in ambito agrario.

Per cercare di incentivare l'ingresso di

nuovi giovani, nella precedente misura del Psr 2014-2022 Regione Lombardia ha investito quasi 55 milioni di euro, favorendo l'insediamento di 1.707 giovani agricoltori.

Il nuovo bando è rivolto ad agricoltori tra i 18 e i 41 anni non ancora compiuti, titolari di aziende agricole individuali o legali rappresentanti di società agricole di persone, di capitali o cooperative, che si siano insediati per la prima volta non più di 24 mesi prima della presentazione della domanda. Il contributo, erogato sotto forma di premio una tantum, è pari a 40 mila euro per le aziende in aree ordinarie e 50 mila euro per quelle situate in aree svantaggiate di montagna. Le aziende devono avere una produzione standard compresa tra 18 e 300 mila euro nelle zone ordinarie e tra 12 e 300 mila euro nelle aree montane.

Le domande potranno essere presentate fino al 15 gennaio 2026, con quattro finestre di scadenze: il 28 febbraio 2025, il 29 maggio 2025, il 4 settembre 2025 e il 15 gennaio 2026, al termine delle quali verranno effettuate le istruttorie e stilate le graduatorie. “I giovani agricoltori - commenta il presidente di Anga Brescia Giovanni Garbelli - portano innovazione e creatività, sfruttando le loro conoscenze e il loro entusiasmo per il futuro, per dare nuova linfa alle nostre aziende agricole: è quindi nostro dovere principale sostenerli”.

AGRIFORT srl

PRODOTTI E SERVIZI ZOOTECNICI

AGRIFORT S.R.L.

Cigole (BS) - 25020 - Via Bassano 1

030 9959940 - info@agrifort.it

www.agrifort.it

Pertinenzialità fabbricati rurali, chiariti i termini

◆ La Corte di cassazione ha fatto chiarezza sul concetto di pertinenzialità dei fabbricati rurali, acquisiti con le agevolazioni fiscali riservate ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli nell'acquisto dei terreni agricoli e delle relative pertinenze. Com'è noto, infatti, ai coltivatori diretti o agli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, è consentito di usufruire dell'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa, catastale nella misura proporzionale dell'uno per cento nel caso di acquisto di terreni agricoli e delle relative pertinenze. In applicazione di tale disposizione è, quindi, agevolabile anche il trasferimento di fabbricati, sempre che sussista un rapporto di pertinenzialità tra gli immobili (beni accessori) e il terreno agricolo. Sul concetto di "pertinenza" si è espressa l'Agenzia delle entrate, che traccia una netta distinzione fra "ruralità" e "pertinenzialità", chiarendo che, per l'accertamento di quest'ultimo requisito, serve una verifica della destinazione concreta ed effettiva della pertinenza a servizio del fondo agricolo. Il proprietario del fondo deve infatti destinare durevolmente la pertinenza a servizio del bene principale, restandone subordinata. L'Agenzia delle entrate contesta la decadenza delle agevolazioni Ppc

per mancanza del vincolo di pertinenzialità qualora la costruzione non sia direttamente impiegata al servizio del terreno, come a esempio nel caso di un fabbricato collabente o di un fabbricato non abitato dal coltivatore diretto. Sul punto è intervenuta la Corte di cassazione, che ha chiarito che, ai fini fiscali, la nozione di pertinenza diverge da quella civilistica. Infatti, per il terreno agricolo assume primaria rilevanza una prospettiva economica e funzionale, in base alla quale il rapporto di pertinenzialità si definisce in relazione all'attività d'impresa. Pertanto, conclude la Cassazione, se un fabbricato è funzionale all'attività agricola può essere considerato pertinenziale al terreno agricolo a prescindere dal suo immediato e diretto impiego nella coltivazione del fondo. I giudici, esprimendosi in merito alla pertinenzialità di un fabbricato rurale (casa colonica) in corso di ristrutturazione per la realizzazione di un agriturismo, ha stabilito che vanno considerati fabbricati rurali di servizio quelli strumentali alle attività agricole e connesse ex articolo 2135 del Codice civile, incluse quelle adibite a uffici dell'azienda agricola o agriturismo, nonché i fabbricati a uso abitativo, come quelli utilizzati quale abitazione dell'imprenditore agricolo.

Un futuro sostenibile per l'agricoltura: le comunità energetiche rinnovabili



◆ L'agricoltura affronta sfide complesse: cambiamenti climatici, costi energetici crescenti e la necessità di ridurre le emissioni di CO₂. Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) offrono una risposta concreta e innovativa, con benefici ambientali ed economici.

Le Cer consentono a cittadini, aziende e istituzioni di produrre, condividere e consumare energia rinnovabile, come quella solare. Per gli agricoltori, questo significa ridurre i costi energetici trasformando tetti, terreni e strutture aziendali in fonti di energia pulita.

Incentivi fino al 40% a fondo perduto

Tra le opportunità principali spicca l'incentivo che copre fino al 40% delle spese per impianti fotovoltaici. Questo contributo è riservato a chi risiede in comuni con meno di 5 mila abitanti, una condizione che molti agricoltori soddisfano, rendendo più accessibile l'investimento iniziale. Inoltre, sono disponibili tariffe incentivanti per l'energia non autoconsumata e condivisa all'interno della comunità.

Perché scegliere una Cer?

Partecipare a una Cer non è solo una scelta economica, ma un impegno per il futuro. Gli agricoltori che aderiscono diventano promotori di sostenibilità, migliorando la propria immagine e contribuendo alla transizione ecologica. In un momento in cui i costi dell'energia gravano sui bilanci aziendali, produrre energia pulita rappresenta un vantaggio competitivo. Le Cer offrono anche opportunità di diversificazione, permettendo di vendere l'energia in eccesso.

Come iniziare? E le tempistiche?

Viola Elettrotecnica è al fianco degli agricoltori in ogni fase: dalla consulenza alla gestione delle pratiche fino alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Con l'esperienza consolidata nel settore, entrare a far parte della nostra Cer "IL CERCHIO" è semplice e conveniente. Ricorda che la scadenza per le adesioni è fissata al 30 marzo, affrettati e non perdere questa grande occasione.

Contenuto sponsorizzato



Viola Elettrotecnica: Coltiviamo energia, alimentiamo il futuro.



030601106



commerciale@violaelettrotecnica.it



violaelettrotecnica.com

Due grandi storie di sostenibilità: l'importanza del fotovoltaico in agricoltura

◆ Nel mondo agricolo, la sostenibilità non è più un'opzione, ma una necessità. Grazie alla crescente consapevolezza sull'impatto ambientale e alla necessità di ridurre i costi energetici, sempre più aziende agricole stanno scegliendo di investire nel fotovoltaico.

Oggi, vogliamo ringraziare due clienti straordinari che hanno scelto di affidarsi a noi, VIRIDE, per realizzare il loro impianto fotovoltaico, dimostrando come la nostra esperienza possa fare la differenza. Cantine Monchieri, fondata nel 2008 a Losine, (BS); è un'azienda vinicola a conduzione familiare che unisce passato e futuro, mostrando un grande rispetto per il territorio. Grazie alla nostra progettazione chiavi in mano, abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico da 10 kWp con 30 kWh di accumulo (rif. 1). Questo non solo ha reso l'azienda più sostenibile, ma ha anche migliorato l'efficienza energetica e ridotto i costi. Azienda Agricola Terziotti, situata a Castel d'Azzano (VR); coltiva or-

Tutto questo è stato reso possibile grazie all'opportunità del bando Agrisolare che prevede un fondo perduto per l'acquisto e la posa in opera di moduli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali all'attività delle imprese agricole e per l'acquisto di batterie d'accumulo.

Siamo orgogliosi di aver accompagnato queste due realtà agricole nel loro percorso verso l'energia sostenibile. La loro fiducia verso VIRIDE è per noi motivo di grande soddisfazione e conferma il nostro impegno per un'agricoltura più responsabile e innovativa.

Se anche la tua azienda agricola è pronta a intraprendere questo importante percorso, contattaci! Siamo qui per offrirti il nostro supporto e mettere a disposizione la nostra esperienza nella progettazione di impianti fotovoltaici su misura.

Insieme, possiamo fare la differenza e costruire un futuro più sostenibile per l'agricoltura.

Contenuto sponsorizzato



taggi in foglia, a fusto, in radici, bulbi e tuberi da oltre 10 anni. Per loro, il team VIRIDE ha realizzato un progetto chiavi in mano per due impianti fotovoltaici: uno da 50 kWp con 60 kWh di accumulo e un secondo da 40 kWp con 30 kWh di accumulo (rif. 2 e 3). Questi impianti rappresentano un passo significativo verso l'autosufficienza energetica e la sostenibilità.



Confagricoltura Brescia al fianco di giovani e sport



◆ Confagricoltura Brescia condivide i valori dello sport, cogliendone l'occasione per promu-

vere i prodotti agricoli. Anche per questo è tra i sostenitori del Campionato del mondo di sci di fondo Junior e Under23, in programma dal 3 al 9 febbraio a Schilpario, in Val di Scalve, dove sono attesi oltre 400 atleti da 44 Nazioni e più di 800 fra tecnici, accompagnatori e staff.

Alla conferenza stampa di presentazione che si è svolta a Milano, a Palazzo Lombardia, ha partecipato anche il vicepresidente di Confagricoltura Brescia Gianluigi Vimercati.

Notizie in breve

Corsi Ebat

Ebat di Brescia organizza due corsi di formazione dedicati a potatura e Blsd (defibrillatore). Le lezioni di potatura ramificata della vite metodo Simonit&Sirch (32 ore) si svolgeranno il 30 gennaio nella sede Ebat Brescia (8 ore) e il 31 gennaio, 3 febbraio e 5 maggio (per un totale di 24 ore) saranno dedicate all'esercitazione in vigneto nella zona della Franciacorta. Il corso Blsd si terrà invece il 6 febbraio dalle 8.30 alle 13.30 sempre nella sede di Ebat Brescia. Per info e iscrizioni contattare lo 030-220176 o info@ebatbrescia.it.

Comunicazione contratti

Il 31 gennaio 2025 scade il termine per effettuare la comunicazione periodica dei contratti di somministrazione stipulati nell'anno 2023 (01.01 - 31.12). Nella comunicazione dovranno essere precisati: il numero dei contratti di somministrazione di lavoro conclusi, la durata dei contratti, il numero dei lavoratori utilizzati e la qualifica dei lavoratori interessati. Nell'ipotesi di mancato o non corretto assolvimento di tale obbligo, sarà applicata la sanzione amministrativa pecuniaria per un importo da 250 a 1.250 euro.



viride
tecnologia verde per risparmiare

**Efficientamento energetico,
mobilità sostenibile,
docenze e consulenze.**

Erbusco (BS) - Tel (+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it



www.virideenergy.it

Luca Comi

CEO
Viride



Platto

Animal Nutrition

www.platto.it